

Cento: l'esecutivo ora non si azzardi a mandare i militari sul posto

ROMA — «Il metodo è frutto del governo Prodi ed è stato premiato: ha vinto la concertazione con i cittadini e non l'imposizione dall'alto. Il merito ancora non c'è, perché il documento dell'Osservatorio non è certamente un via libera alla Tav: servono prima una progettazione, la valutazione dell'impatto ambientale, la definizione di una cabina di regia, gli appalti... Solo dopo si potrà parlare di soldi e di lavori». Paolo Cento (foto), verde ex sottosegretario all'Economia, rivendica parte del risultato di ieri. Nessun rimpianto per non aver chiuso voi la vicenda? Lei manifestava spesso con il popolo del no.

»

Altro che via libera: ora ci vogliono la valutazione d'impatto ambientale e altro

«Noi avevamo ragione. Il vero partito del no era chi voleva imporre con la forza una soluzione sbagliata, cioè il centrodestra, che usava l'ideologia. Il centrosinistra forse ha perso un'occasione. Però, ascoltando la volontà della popolazione locale, ha certamente invertito la rotta, visto che nel 2006 l'esecutivo Berlusconi era arrivato alle manganellate contro la comunità

della Val di Susa. Il ministro Matteoli, che oggi parla di passo avanti, dovrebbe riconoscerlo».

Il forzista Tajani, commissario Ue, sostiene che ora si deve procedere in fretta.

«Ma anche lui ammette che serve la valutazione di impatto ambientale e nessuno può farla seriamente in tempi così stretti. E poi restano ancora tutte le perplessità dei cittadini sui costi e sui rischi per l'ecosistema, le proteste di oggi (ieri, ndr) lo dimostrano. Il governo non si azzardi a tentare nessuna accelerazione. Oppure pensano di militarizzare anche questa zona»

D. Gor.

Chiamparino: abbiamo fatto centro Sinistra antagonista punita dalle urne

VOLA A TARIFFE PIU' BASSE QUESTA ESTATE

FRANCE € 10

RYANAIR